

## RELAZIONE

di Markus Leibundgut, membro del Comitato direttivo dell'ASA  
Evento **Conferenza stampa annuale dell'Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA 2021**  
Data 4 marzo 2021  
Luogo Zurigo

### Riforma della previdenza professionale

*Fa stato la versione orale.*

Gentili signore, egregi signori,

sebbene il focus mediale sia attualmente puntato sul progetto AVS, che sarà in discussione al Consiglio degli Stati tra due settimane, desidero cogliere l'occasione della nostra conferenza stampa annuale per esprimermi brevemente in merito alla riforma della previdenza professionale. Noi dell'ASA intendiamo sfruttare l'opportunità per esporre il nostro parere in merito.

#### Premessa

La previdenza per la vecchiaia si appresta ad affrontare grandi sfide: l'aspettativa di vita è in aumento, manca il ricambio generazionale e i rendimenti degli investimenti diminuiscono. L'incremento dell'aspettativa di vita fa sì che le rendite debbano essere erogate sempre più a lungo. L'aliquota di conversione troppo elevata e i rendimenti degli investimenti costantemente bassi nella LPP causano a loro volta una massiccia redistribuzione estranea al sistema dai lavoratori attivi ai beneficiari di rendita. Al fine di stabilizzare la previdenza professionale per la vecchiaia è pertanto necessaria urgentemente e tassativamente una riforma. Ma questo è risaputo. Come pure è ben nota la situazione di partenza del parlamento: nella seduta del 25 novembre 2020 il Consiglio federale ha adottato e trasmesso al Parlamento il messaggio sulla riforma della previdenza professionale. Per quanto riguarda il progetto la commissione competente del Consiglio nazionale è entrata in materia e dovrebbe occuparsi della deliberazione di dettaglio nell'autunno di quest'anno.

Nel suo messaggio al Parlamento il Consiglio federale punta sul «compromesso delle parti sociali» convenuto dall'Unione sindacale svizzera (USS), Travail.Suisse e l'Unione svizzera degli imprenditori (USI). Questo «modello del messaggio» si contrappone al modello definito nel messaggio come «proposta alternativa», sostenuto dall'Associazione svizzera delle casse pensioni (ASIP), da singole associazioni di dipendenti e varie associazioni di categoria.

Sia il modello del messaggio che la proposta alternativa prevedono la riduzione in una sola fase dell'aliquota di conversione LPP al 6,0 percento. Dato che questo valore comporta tuttora perdite dovute alla conversione in rendita, è prevista l'introduzione di un «contributo al finanziamento delle perdite per la conversione in rendita» rispettivamente un corrispettivo «premio per la garanzia della conversione in rendita».

I due modelli si differenziano chiaramente per quanto riguarda la configurazione del processo di risparmio e le misure per la generazione di transizione:

- Relativamente al processo di risparmio il modello del messaggio prevede il dimezzamento della deduzione di coordinamento dagli attuali CHF 25'095 a CHF 12'548 – e una gradazione delle aliquote degli accrediti di vecchiaia più piatta rispetto a quella attuale. La proposta alternativa propone invece di ridurre in misura meno considerevole la deduzione di coordinamento, segnatamente al 60 percento del salario AVS e/o al massimo a CHF 21'510. Inoltre, per le aliquote degli accrediti di vecchiaia l'appiattimento della gradazione è meno marcato. Secondo questa proposta andrebbero corrisposti contributi per il risparmio per la vecchiaia già a partire dai 20 anni (a differenza degli attuali 25 anni).
- Il modello del messaggio prevede a favore della generazione di transizione un supplemento di rendita di CHF 200 mensili (per le classi di età 1–5 dopo l'entrata in vigore della riforma), CHF 150 (per le classi di età 6–10) come pure CHF 100 (per le classi di età 11–15). Per le classi di età 16 e successive l'ammontare del supplemento di rendita si basa sui mezzi finanziari disponibili, che risultano dalla riscossione dello 0,5 percento del salario per gli stipendi fino a CHF 860'400 dall'entrata in vigore della riforma. Pertanto non sussiste alcuna «data di scadenza» fissa per questi supplementi. La proposta alternativa propone invece versamenti unici per le prime 10 classi di età dopo l'entrata in vigore della riforma, il cui ammontare corrisponde al 13 percento dell'avere di vecchiaia LPP per la prima classe di età e in seguito si riduce annualmente di 1,3 punti percentuali.

### **Parere dell'ASA**

L'Associazione Svizzera d'Assicurazioni ha espresso il proprio parere sia nella procedura di consultazione, sia nella pubblicazione del messaggio del Consiglio federale sulla riforma della previdenza professionale. Il nostro obiettivo è una soluzione suscettibile di ottenere il consenso della maggioranza, che sia sostenibile sia socialmente, sia finanziariamente dall'economia. Ci siamo pronunciati a favore, da un lato, della riduzione dell'aliquota di conversione LPP al 6,0 percento e, dall'altro, dell'introduzione di un contributo per il finanziamento delle perdite tuttora dovute alla conversione in rendita. Consideriamo entrambi i parametri tassativi e urgenti e pertanto li sosteniamo senza alcuna riserva. Per contro respingiamo con condizione – analogamente alla maggioranza dei partecipanti alla procedura di consultazione – il supplemento di rendita proposto dal Consiglio federale e il rispettivo finanziamento nel sistema di ripartizione delle spese.

Il nostro parere in merito è che le misure di compensazione sono ovviamente necessarie al fine di mantenere il più possibile invariato il livello delle prestazioni anche per la «generazione di transizione» malgrado la riduzione dell'aliquota di conversione al 6,0 percento. Occorre altresì la solidarietà tra gli istituti di previdenza, affinché il

finanziamento di queste misure sia sostenibile anche per le istituzioni che offrono «prestazioni LPP minime» e «prestazioni vicine alla soglia LPP», nonché le imprese e i rami economici interessati. Le prestazioni di compensazione non vanno però erogate a pioggia, bensì all'occorrenza. Ciò significa che tali prestazioni devono essere legate a requisiti conformi allo scopo e limitate nel tempo a determinate classi di età. Implica inoltre che le prestazioni di compensazione devono essere finanziate in maniera conforme al sistema – ossia nel sistema di ripartizione del valore delle rendite.

Questo è quanto in merito al primo obiettivo della riforma, che consiste nella stabilizzazione della previdenza professionale mantenendo invariato il livello delle prestazioni. A questo scopo va ridotta l'aliquota di conversione LPP, le perdite tuttora dovute alla conversione in rendita devono essere finanziate in maniera trasparente, il processo di risparmio della vecchiaia va rafforzato e devono essere previste prestazioni di compensazione per la generazione di transizione particolarmente colpita.

La riforma persegue tuttavia altri due importanti obiettivi: il miglioramento della previdenza dei lavoratori a tempo parziale – ovvero in particolare di numerose donne – e di chi percepisce redditi più bassi nonché il miglioramento dell'idoneità al mercato del lavoro di lavoratori più in là con gli anni. L'ASA sostiene anche questi obiettivi, che possono essere perseguiti e raggiunti attraverso gli adeguamenti nel processo di risparmio per la vecchiaia già menzionati: una deduzione di coordinamento inferiore comporta un'assicurazione migliore dei redditi più bassi – una gradazione più piatta delle aliquote degli accrediti di vecchiaia migliora la situazione dei dipendenti più in là con gli anni sul mercato del lavoro.

### **Conclusione**

Ora la palla è nel campo del Parlamento. Gli obiettivi della riforma sono chiari e ampiamente inconfutabili. La sfida per il Parlamento consiste nel trovare, a prescindere dalle proposte avanzate e in discussione, una riforma sostenibile socialmente nonché finanziariamente da parte dei datori di lavoro e dei dipendenti. In concreto:

- risoluzione del blocco della riforma, affinché possa avere luogo la tassativamente e urgentemente necessaria stabilizzazione della previdenza professionale attraverso la riduzione dell'aliquota di conversione LPP;
- definizione di misure che consentano di mantenere invariate il più possibile le attuali prestazioni come pure di migliorare la previdenza dei redditi più bassi e la situazione sul mercato del lavoro dei dipendenti più in là con gli anni;
- considerazione delle possibilità finanziarie di datori di lavoro e dipendenti.

Ora l'obiettivo primario è quello di compiere un passo avanti verso una previdenza sostenibile a favore di tutte le generazioni come pure di consolidare le peculiarità del sistema dei tre pilastri. L'ASA segue attentamente gli ulteriori sviluppi e si tiene pronta a fornire il proprio know-how a favore della riuscita del processo di riforma.